



REGIONE LIGURIA



REPUBBLICA ITALIANA



UNIONE EUROPEA

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2014/2022

Verbale sintetico della riunione del Comitato di Sorveglianza del 10 settembre 2024

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) del Programma regionale di Sviluppo Rurale della Regione Liguria 2014/2022, convocato con lettera protocollo n. Prot-2024-1331356 del 27/08/2024, si è riunito in data 10 settembre 2024 alle ore 09:30 presso Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 9, Genova, con il seguente ordine del giorno:

Informative sui seguenti temi:

- 1) stato di attuazione del programma;
- 2) attività di comunicazione e informazione;
- 3) attività di valutazione;
- 4) varie ed eventuali.

Sono presenti:

- | | |
|-------------------------|---|
| 1) Alessandro PIANA | Presidente, facente funzioni Regione Liguria, Assessore agricoltura, allevamento, caccia e pesca, acquacoltura, sviluppo dell'entroterra, associazionismo comunale, escursionismo e tempo libero, marketing e promozione territoriale, parchi, gestione e riforma dell'agenzia In Liguria, promozione prodotti liguri, programmi comunitari di competenza |
| 2) Riccardo JANNONE | Autorità di Gestione Programma di Sviluppo Rurale
Responsabile regionale programma nazionale FEAMPA
Istituto Regionale per la Floricoltura |
| 3) Paolo BUFALINI | Autorità di Gestione del programma regionale FSE |
| 4) Irene MERCURI | Consigliera regionale di parità |
| 5) Cristina GESTRO | Dipartimento Ambiente e Protezione civile |
| 6) Federico MARENCO | Direzione generale Turismo, Agricoltura e Aree Protette |
| 7) Pasquale GIANTOMASI | Ministero Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste |
| 8) Franca CICCARELLI | |
| 9) Alessandro MAZZAMATI | Ministero Economia e Finanze |

10) Andrea INCARNATI	Commissione Europea
11) Maddalena GHERARDI	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
12) Matteo RASTELLI	
13) Pierluigi VINAI	Associazione Nazionale Comuni Italiani
14) Raffaella BRUZZONE	Sistema camerale regionale
15) Alessandro LANTERI	Distretto agricolo florovivaistico del ponente
16) Alessandro TRIANTAFYLIDIS	Biodistretto Val di Vara - Valle del Biologico
17) Daniela LOCATI	Confederazione Nazionale Artigianato e PMI
18) Andrea DAMERI	Confesercenti
19) Ornella CARAMELLA	Confcommercio
20) Andrea SAMPIETRO	Confagricoltura
21) Ivano MOSCAMORA	Confederazione Italiana Agricoltori
22) Giovanni Luca BOERI	Federazione Coltivatori diretti
23) Marco DE SILVA	Confederazione Generale Italiana del Lavoro
24) Daniele Domenico GERIA	Confederazione Generale Sindacati Autonomi dei Lavoratori
25) Mara PERTUSO	Federazione regionale agrotecnici ed agrotecnici laureati
26) Marco CORSO	Collegio geometri e geometri laureati
27) Osvaldo GEDDO	Gruppi Azione Locali
28) Alessandra DI TURI	Enti parco

Ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del regolamento interno (*“possono partecipare alle riunioni del Comitato su invito del Presidente, in qualità di esperti, altri rappresentanti delle Istituzioni comunitarie, delle Amministrazioni centrali e regionali, di altre Istituzioni nazionali e altri esperti in relazione a specifiche materie di competenza del PSR”*) hanno, inoltre, preso parte alla seduta:

29) Damiano PENCO	Regione Liguria
30) Paola SANTINI	
31) Virgilio BUSCEMI	Lattanzio KIBS
32) Paola PARIS	
33) Annalisa FORDANO	Liguria Ricerche S.p.A.
34) Laura BRUNO	
35) Rita OLIVARI	Associazione Nazionale Comuni Italiani

Per il Settore Politiche Agricole e della Pesca sono presenti Campomenosi, Lavagnino, Rotta e Venturini.

Per la segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza sono presenti Acquapendente, Benatti, Bursani, Gaggero e Rebagliati (di Liguria Ricerche S.p.A.).

Piana: avvia i lavori del comitato. Ad un anno dalla chiusura del PSR, del 31/12/2025, è tempo di fare un bilancio della programmazione che si sta avviando alla conclusione. I fondi assegnati alla Liguria sono stati tutti messi a bando e nuovi bandi sono stati aperti per recuperare le economie, le revoche e le decadenze delle precedenti domande; c'è tempo fino al 31/12/2025 per spendere l'intero ammontare a disposizione per la programmazione 2014/2022. Ringrazia gli uffici regionali che nonostante un po' ridotti nei ranghi, hanno sempre assicurato i volumi di lavoro e l'efficienza necessari a poter portare a compimento una considerevole serie di impegni. Ha voluto partecipare, in modo particolare, ai lavori di questo Comitato non solo perché si è alla conclusione di un periodo di programmazione ma anche perché, viste le elezioni imminenti, potrebbe anche essere l'ultima occasione per farlo. Ringrazia anche le associazioni di categoria che hanno partecipato ai lavori dei tavoli politici e tecnici, e con le quali non sono mancate tensioni in alcuni momenti trovando però sempre la massima serietà, la massima lealtà per arrivare tutti all'interesse comune del territorio, delle aziende e delle amministrazioni. Saluto A titolo personale saluta e ringrazia anche il funzionario Luigi Campomenosi. Ricorda che il periodo di programmazione ha due anni in più dei consueti sette, che si è verificata tutta una serie di eventi non prevedibili in prima battuta, il COVID, che ha creato non pochi problemi, soprattutto in tema di propensione all'investimento delle aziende; la guerra russo – ucraina e il conflitto in Medio Oriente anch'essi causa di problemi, primo fra tutti l'aumento dei prezzi delle materie prime, magari più frutto di speculazioni che di un effetto diretto, ma che quando ci sono dei conflitti può accadere. Con la crisi nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano numerose navi sono ferme, e molte di esse portano materie prime che servono alle nostre aziende di trasformazione che necessitano di quella determinata tipologia di materiale per produrre o confezionare. Alcune di queste difficoltà sono superate, altre invece continuano a sussistere; ma nonostante le difficoltà nel 2023 l'obiettivo di spesa previsto è stato raggiunto e sono state anche recuperate parte delle risorse non spese nel 2022, e ringrazia al riguardo la Commissione europea per il riconoscimento della deroga per causa di forza maggiore. Le previsioni di spesa al 31/12/2024, come si vedrà nel dettaglio dalle varie relazioni all'ordine del giorno, confermano che gli obiettivi saranno raggiunti, benché siano obiettivi più elevati del normale. Ricorda che in vigore ci sono due strumenti di finanziamento, il PSR e il CSR, e che riguardo al CSR per ora non sono stati aperti i bandi degli interventi corrispondenti alle misure del PSR che si intende aprire nei prossimi mesi, ma sono stati invece aperti gli interventi a superficie, per portare avanti la spesa e dare comunque una certa liquidità alle aziende. Si sofferma infine sull'evento alluvionale che ha colpito la piana di Albenga, una delle zone agricole di riferimento della regione, dove si produce quasi il 25% delle aromantiche dell'intera nazione. Visti i danni ingenti alle colture e alle strutture, è da verificare se è possibile nel PSR trovare risorse per poter dare un aiuto concreto e immediato alle aziende, perché molte purtroppo rischiano di non aprire più. Sono circa 150 le aziende colpite, si tratta di aziende con numeri importanti sia come produzione sia come dipendenti. Con le associazioni di categoria e le Amministrazioni comunali sono state individuate due tipologie di intervento, una immediata, cercare di trovare le risorse necessarie a ripristinare i danni, intervento di non facile soluzione perché, in assenza di specifica deroga, si tratta di danni pagabili solo attraverso previa copertura assicurativa, l'altra più a lungo termine, predisporre progetti importanti di messa in sicurezza di alcuni alvei. La questione non è all'ordine del giorno, ma tiene a comunicarlo perché è un impegno preso. Benché infatti a fine mandato non si possa far nulla che vada oltre l'ordinario, ritiene che se è possibile predisporre strumenti o misure di aiuto sarebbe opportuno farlo.

Jannone: fa una comunicazione di servizio ricordando che per motivi di verbalizzazione, l'intera seduta è videoregistrata; quindi, i partecipanti che non vogliono diffondere la propria voce o la propria immagine sono invitati ad uscire dalla sala; chi non esce dà implicitamente il proprio consenso al trattamento della propria immagine e della propria voce.

Incarnati: ringrazia Jannone e Piana e porta i saluti sia della collega Maria Merlo, che come ben noto si occupa del programma della Regione Liguria, sia di Filip Busz il capo dell'unità AGRI D.3. Sottolinea il rapporto molto buono che i servizi della Commissione europea hanno con i funzionari della Regione con i quali i contatti sono molto frequenti per discutere sui più diversi temi e arrivare alle soluzioni. La situazione è molto difficile, perché il programma deve ancora spendere molti soldi, se si considera che, con i dati a fine giugno, manca un terzo della spesa da fare, nel frattempo sono trascorsi 8 anni e davanti ne manca solo uno e mezzo, ci si rende conto dello sforzo veramente enorme che deve essere fatto per assicurarsi di poter utilizzare tutte le risorse, che altrimenti a fine 2025 torneranno nelle casse dell'Unione europea, per quanto riguarda la parte dell'Unione, e nelle casse dello Stato per quanto riguarda la parte di cofinanziamento. Dopo le presentazioni, avrà qualche commento da fare sullo stato di attuazione, sempre però con spirito fortemente positivo.

Marenco: ringrazia i rappresentanti della Commissione europea, del Ministero dell'Agricoltura e del Ministero dell'Economia e Finanze, evidenzia il momento di passaggio rispetto ad un vecchio modo di gestire lo sviluppo rurale, un nuovo modo che richiede uno sforzo organizzativo rilevante, che la Regione dovrà realizzare nei prossimi anni, alla luce anche dei tanti aspetti connessi al turnover del personale che hanno riguardato l'intero apparato regionale e richiesto soluzioni alternative, spesso creative, ma che vanno consolidate a regime. Nota il termine utilizzato dopo la parola "comitato", da "sorveglianza" a "monitoraggio", ciò significa che chi è chiamato ad esaminare la spesa, ne gestisce i flussi, come chi deve governare e programmare tale spesa. Il termine "monitoraggio" rivaluta di più rispetto al termine "sorveglianza", i momenti del confronto, dell'analisi, della valutazione su quanto le Regioni, attraverso la politica europea, devono fare nel trasferire sui territori risorse per lo sviluppo. Auspica che, com'è stato fatto peraltro finora, da parte degli uffici ministeriali e della Commissione ci sia sempre particolare attenzione alle dinamiche e alle difficoltà che si possono venire a profilare, - si veda quanto accaduto in questi anni, con i conflitti mondiali e le problematiche sanitarie -, situazioni di carattere straordinario che hanno avuto importanti impatti sul quotidiano. Ringrazia l'Autorità di Gestione, di aver generosamente prestato ancora un po' del suo tempo per ricoprire una funzione centrale nel sistema, tutti gli uffici, l'assessore Presidente facente funzione Piana per la particolare sensibilità mostrata nel gestire momenti difficili, non da ultimo le vicende istituzionali che hanno ulteriormente aggravato il quadro di contesto.

Jannone:

Passa all'ordine del giorno e ricorda che si tratta di informative e comunicazioni riferite all'andamento del programma.

Punto 1) all'ordine del giorno

Stato di attuazione del programma

Campomenosi: prima dell'esposizione, ringrazia il Vicepresidente della Regione facente funzione del Presidente che ha seguito in questi anni gli uffici con correttezza, sia umana che professionale, e a nome di tutto lo staff dell'Autorità di Gestione, esprime un ringraziamento particolare a Riccardo Jannone che concedendo ancora un anno della sua professionalità ha così continuato a fornire il consueto importante e prezioso supporto. Espone una sintesi dello stato di attuazione del PSR dal punto di vista dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*). Tiene a specificare che il target di spesa del PSR che pensiamo essere un target unico, in realtà è composto. Vanno immaginati tanti piccoli tasselli di un quadro che da lontano sembra un quadro ma più ci si avvicina ci si accorge che in realtà è un puzzle. E tutti i tasselli del puzzle dovranno andare al loro posto, perché se manca un tassello il quadro avrà uno

spazio vuoto. Il prossimo anno avremo 42 voci di spesa da raggiungere, data la divisione del PSR in priorità e misure: la misura M.4 ad esempio non è una sola misura, ma il risultato della misura M.4 priorità 2, della misura M.4 priorità 3 e della misura M.4 priorità 4. Il target non è unico, sono 42 target, e tutti vanno centrati. Quindi se si vuole comporre il quadro, vanno centrati i singoli tasselli. Il problema è che ogni tassello del puzzle a sua volta è composto da altri piccoli tasselli, che sono le operazioni dei beneficiari, gli investimenti delle aziende, e anche questi altri piccoli tasselli devono essere a loro volta centrati. Il tutto in un contesto dove c'è stata un'epidemia, dove c'è una guerra in Ucraina, dove c'è una crisi del Golfo che ha aumentato a dismisura i prezzi, il prezzo del TEU (container), ad esempio, è passato da 3.000 € a 14.000 €, in pratica trasportare merce dall'Oriente all'Occidente se prima della guerra in Medio Oriente costava 3.000 € a container ora ne costa 14.000 €. È un parametro che va tenuto ben presente, perché quanto sembra lontano dalle nostre realtà, in realtà ha un'incidenza pesantissima sui costi delle forniture, e le imprese queste difficoltà le toccano tutti i giorni con mano. Altra criticità è che le compagnie di assicurazione di fronte ad una concessione della Regione che eroga risorse PSR per l'acquisto di un bene o la realizzazione di un investimento, non rilasciano più fidejussioni per consentire alle aziende di chiedere l'anticipo, negli ultimi anni si registrano solo due richieste di anticipo da parte di aziende private. La situazione descritta dà un parametro della difficoltà di centrare un obiettivo che non è unico, ma suddiviso in tanti obiettivi più piccoli. Dice che per arrivare al risultato sarà necessario fare dell'over booking su ogni singola voce di spesa, perciò 42 over booking. Fino a qualche mese fa era impensabile fare overbooking ovunque, perché per l'Ente Pubblico overbooking significa fare debito fuori bilancio, la recente apertura da parte dei regolamenti europei sulla transizione, cioè il poter portare un eventuale overbooking su questo PSR sul futuro CSR, ci consente di meglio ragionare su questa soluzione.

Incarnati: ringraziato per la presentazione, dice innanzitutto che la Commissione apprezza gli sforzi dell'Amministrazione che sono evidenti. Resta però una forte preoccupazione della Commissione sull'obiettivo dell'utilizzo completo di tutte le risorse della dotazione del PSR. Giudica positiva la valutazione fatta nell'ultima slide, secondo la quale il programma riuscirebbe a raggiungere l'obiettivo N+3 di quest'anno, però non si possono nascondere i rischi considerando l'entità di risorse ancora da spendere, si parla di 40 milioni, e il periodo entro il quale questi 40 milioni devono essere spesi. Evidenzia, infatti, che nei primi 8 mesi dell'anno, sono stati spesi 10 milioni - il target al 2024 è di 50 milioni -, quindi negli ultimi quattro mesi bisogna spenderne 40. Sforzo questo che, a guardare i dati del passato, è stato possibile solo nel 2018 e nel 2019, quando (nel 2019) c'è stato un picco di pagamenti, circa 60 milioni. Successivamente però i pagamenti sono scesi e anche l'anno scorso, nonostante il notevole sforzo fatto dall'Amministrazione si è arrivati a pagare circa 46 milioni di euro, una cifra quindi inferiore a quella che deve invece erogarsi nel 2024. Questi dati, quindi, danno la dimensione del rischio che c'è. Guardando poi all'anno prossimo la situazione risulta ancora molto più difficile, perché se nel 2024 bisogna spendere 50 milioni, il prossimo anno, ne risultano da spendere più di 90 milioni di euro quando, è stato detto, il massimo che appunto si è speso in un singolo anno (2019) sono stati 58 milioni. Il dato dà veramente l'idea della sfida. Riconosce che è sicuramente vero che ci sono stati problemi nel corso di questa programmazione, il Covid e la guerra in Ucraina prima di tutto con tutto quello che ha comportato e pensa che la regione Liguria abbia effettivamente sofferto più di altre, proprio perché - elemento noto - la quota di spesa legata alle misure a superficie è molto più bassa rispetto a quella di altre regioni. A guardare il quadro europeo, in Europa il tasso medio di avanzamento della spesa è all'85%, l'Italia si posiziona al 78%, la Liguria è al 65%. Sicuramente sul dato ha giocato anche la questione della specificità di questa regione, però ci si deve confrontare con la realtà, e quindi chiedersi che cosa si può fare in questa situazione. Si riallaccia a quanto detto in precedenza dal Direttore Marengo sul tener conto, da parte della Commissione, delle varie difficoltà accadute, per sottolineare che la Commissione non ha un potere discrezionale; quindi, non è la Commissione a poter decidere di dare, per esempio, un altro anno

per poter spendere, la Commissione opera nell'ambito dei regolamenti, quindi nell'ambito di regole che sono stabilite per tutti. Tra l'altro non va dimenticato l'importante ruolo che è chiamata a svolgere la Commissione, garantire un'uniformità di trattamento tra i 27 Stati membri, di qui l'importanza di avere delle regole entro cui dover operare. Queste regole consentono che durante il periodo di programmazione si possa e si debba tenere conto di eventuali cause di forza maggiore, e di questo la Commissione ha tenuto conto a fine 2022 quando è stata concessa la deroga alla regola dell'N+3 per più di 10 milioni, ma non perché la Commissione è stata buona, ma perché la Commissione ha potuto verificare che effettivamente c'erano i presupposti regolamentari per concedere la deroga. Nel 2024 può operare ancora questa possibilità, se ne ricorrono le condizioni, però suggerisce molta cautela, e di non fare troppo affidamento sul fatto che anche nel 2024 si possano identificare le condizioni per una deroga. Elemento importante da ricordare è che la deroga non si potrà più avere nel 2025, questo significa che i 130 milioni di euro che sono ancora da erogare, devono comunque essere spesi entro il 2025, perché sono proprio i regolamenti a non prevedere alcuna deroga. Se quindi non si riuscirà a spendere le risorse entro quell'anno, le stesse saranno disimpegnate, perché così prevede la legge di bilancio. Quanto al che cosa si può fare di fronte a questa situazione, la Commissione nell'incoraggiare l'amministrazione a proseguire gli sforzi che già sta facendo, si rende disponibile a valutare ogni possibile soluzione, e su questo punto molte sono le interlocuzioni già avute. Altro importante volano che può aiutare può venire dai beneficiari e da tutte le strutture che in qualche modo entrano in gioco nell'erogazione dei contributi; ad esempio, il beneficiario che realizza velocemente una spesa, aiuta l'Amministrazione a spendere maggiori fondi, è un gioco collettivo, ognuno deve cercare di fare il massimo per assicurare il massimo utilizzo dei fondi. Chiede ai membri del Comitato, che rappresentano tante categorie, tanti portatori di interesse, di tenere conto di questo rilevante aspetto che è il come intervengono i beneficiari e anche gli altri Enti; la responsabilità, quindi, non è della sola Amministrazione. Invita poi a considerare l'importanza di incrementare la capacità amministrativa, perché questi programmi, e il nuovo PSP non è da meno, sono difficili da realizzare, richiedendo tutta una serie di adempimenti e controlli. Aspetto questo che, dice, sarà approfondito nel corso della riunione annuale con l'Autorità di Gestione. È risaputo che i contribuenti vogliono essere certi di come vengono spesi i fondi, per cui c'è un apparato, ci sono procedure molto complesse che devono essere messe in atto, e ci vuole un'Amministrazione che, in termini non tanto di capacità tecnica, che in Liguria sicuramente non manca, ma di numero di persone, sia sufficiente a far fronte a tutti gli impegni. Ritiene che questo sia un tema che riguarda la Regione Liguria, e che quindi andrebbe affrontato, perché sulla bilancia bisogna sì mettere il risparmio di soldi in spese amministrative, ma anche che non si rischi poi di perdere più risorse che possono andare al territorio. Ricorda, infine, che oltre a raggiungere il target di spesa, ci sono da raggiungere anche i target di performance, per la riserva di efficacia.

Campomenosi: dice che sul tema saranno presentate slide dedicate alla riserva di performance.

Incarnati: sul tema si riserva allora di intervenire successivamente. Fa una domanda, invece, sulla banda larga, legata alla grande attenzione che la Commissione dedica alla banda larga nelle zone rurali, considerata un fondamentale motore di sviluppo. Il programma prevede che il progetto BUL si debba completare entro il 31 dicembre 2025, compresi rendicontazioni e pagamenti. Chiede se l'Autorità di Gestione ha fiducia a che il progetto possa realizzarsi in Liguria o se teme ci possano invece essere difficoltà.

Campomenosi: dice che sul tema saranno presentate slide dedicate alla banda larga.

Jannone: ritiene di fare qualche precisazione riguardo alla capacità amministrativa intesa come numero di persone che lavorano sul PSR. In parte si è già provveduto al riguardo, perché la struttura

dedicata alla maggior parte dei controlli, il Settore Ispettorato Agrario Regionale, depauperato in vari anni da pensionamenti o trasferimenti senza sostituzioni. Al problema, ultimamente si è fatto fronte sia con assunzioni a seguito di concorsi, sia con personale interinale, tornando quindi ai numeri del 2018/2019 che avevano consentito di raggiungere le performance di spesa di cui si è prima parlato. C'è il problema che si tratta ovviamente di personale non così formato come quello operante nel 2018/2019, ma si sta provvedendo con corsi di formazione, formazione sul campo, affiancamento, e così via; si può quindi dire che, sia pure nelle difficoltà della Pubblica Amministrazione non così elastica nelle assunzioni, si fa ogni sforzo possibile. Ovviamente laddove si può si utilizzano i fondi dell'assistenza tecnica, anche nell'acquisto di automezzi che servono a recarsi presso le aziende per i controlli. Fa anche presente una difficoltà. La programmazione ha le sue regole, le sue liturgie, le sue difficoltà, la Regione Liguria è una regione piccola, con un budget di 300 milioni poi salito a 400 milioni, che però deve svolgere esattamente le stesse funzioni di una regione che ha risorse per 1,5/2 miliardi. Ma l'organico della Regione Liguria è commisurato alla sua popolazione, la Liguria ha un 1,5 milioni di abitanti, la Lombardia 10,5 milioni di abitanti. Se commisurate le strutture regionali alla popolazione, la Regione Liguria svolge quindi le stesse funzioni della Regione Lombardia, ma con un decimo, un ottavo dell'organico. Una seconda difficoltà nasce dal fatto che altre regioni, piccole come la Liguria o anche più piccole dal punto di vista della popolazione, spendono la metà del loro budget su misure a superficie che possono essere gestite ragionevolmente da 5/10 persone al massimo, mentre le misure strutturali, misure portanti del PSR Liguria, sono molto più impegnative dal punto di vista del personale, sia per lo studio e la definizione dei bandi, che, soprattutto, per l'istruttoria: istruire una domanda di misura a superficie richiede pochi minuti, istruire una domanda di investimenti richiede 5 settimane, questi sono gli ordini di grandezza. La Liguria si trova in questa situazione, di non facilissima soluzione. Vi si cerca di sopperire, ma i limiti strutturali sono importanti, si fa comunque tutto quello che si può. Per quanto riguarda la banda larga, dice che non sono moltissimi fino a oggi i motivi di fiducia, ma poiché gli obiettivi sono di tutte le Regioni e anche del Ministero, una volta MISE ora MIMIT, confida sul fatto che l'ultimo giro di pista sia all'altezza della situazione, e rimanda alla relazione sull'argomento.

Campomenosi: richiama quanto detto da Incarnati sul target di spesa per aggiungere che alla data del comitato si è a un terzo praticamente della spesa annuale richiesta, e che sarà un malcostume italiano o sarà anche un po' il sistema, ma di solito si arriva sempre ad accelerare la spesa alla fine. A guardare il trend di spesa degli anni precedenti in pratica c'è un momento di "sedazione" delle liquidazioni che dura fino ad agosto, per poi esplodere nell'autunno, per cui si confida che anche quest'anno non sia diverso. Per il target di spesa al 2025 si è coscienti che si tratta di una sfida, ma è soprattutto una grande opportunità, perché per una regione piccola come la Liguria, poter avere la possibilità di fare investimenti per cifre così importanti costituisce un'occasione unica e irripetibile. Il plafond annuale solitamente si aggira sempre intorno a quella che è la metà del plafond che avremo nel 2025, per cui si può dire che la sfida è doppia. È una grande responsabilità ma anche, ripete, una grande opportunità che il mondo produttivo, le associazioni di categoria, i professionisti, il sistema pubblico devono saper cogliere e portare a frutto, perché, è stato giustamente evidenziato da Incarnati, il motore della macchina PSR non ha solo la componente Regione, ma anche altre componenti, che sono sul territorio; ognuno deve fare la sua parte, e su questo la Regione conta.

Jannone: passa al successivo intervento all'ordine del giorno, dedicato agli indicatori di target e della riserva di performance.

Bursani: espone una sintesi del livello di raggiungimento degli obiettivi sia di target che di efficacia (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*).

Incarnati: spiega brevemente la funzione degli indicatori. Nel corso della presentazione si è parlato di due tipi di indicatori, che sono sostanzialmente quelli più importanti. La prima tipologia è quella degli indicatori target, il cui mancato raggiungimento non comporta conseguenze di tipo finanziario al programma: quindi anche se il target non si raggiungesse al 100%, non ci sarebbero conseguenze pratiche. I target però sono comunque importanti perché servono all'Amministrazione a porsi degli obiettivi. La seconda tipologia di indicatori è legata alla riserva di efficacia, questi invece hanno un impatto finanziario importante se non si conseguono, della dotazione del programma, 185 milioni di euro di FEASR che aggiunta alle quote nazionale e regionale, diventano 415 milioni circa di spesa pubblica totale, una parte è legata al raggiungimento di certi obiettivi di efficacia, per la Liguria la parte di riserva di efficacia non è molto grande, meno di 10 milioni di FEASR, una ventina di milioni di spesa pubblica. Per poter dire che i 415 milioni siano effettivamente 415 milioni e non 395 milioni, meno cioè di questa riserva di efficacia, occorre che alla fine del programma siano raggiunti certi obiettivi, che sono gli ultimi illustrati in presentazione. La regolamentazione europea prevede che se alcuni di questi indicatori vanno sotto il livello del 65% di realizzazione, allora, rispetto alla priorità di riferimento - la riserva di efficacia è associata alle 5 priorità del programma -, si incorre in una situazione di grave carenza, e dal punto di vista finanziario, si rischiano di perdere quei venti milioni. La riserva di efficacia è importante perché appunto ha questo impatto finanziario, e le assicurazioni date in sede di presentazione, che non si prevedono cioè criticità per nessuno di questi indicatori, visto che alcuni sono già stati raggiunti mentre altri si conta di conseguirli entro il 31 dicembre 2025, costituiscono un aspetto positivo. Fa, infine, riferimento al riguardo anche alla lettera di accettazione della RAA 2023, nella quale la Commissione ha richiesto un aggiornamento dello stato di attuazione di questi indicatori, proprio in vista delle valutazioni che la stessa Commissione dovrà fare nel caso in cui alcuni programmi verranno a trovarsi nella situazione di grave carenza. Attende la risposta entro la fine ottobre.

Jannone: ringrazia Incarnati per le precisazioni, perché a volte effettivamente i cosiddetti addetti ai lavori danno per scontato che questi argomenti siano di pubblico dominio, è bene, invece, di quando in quando chiarire certi meccanismi di non così semplice comprensione. Passa la parola a Lavagnino per la relazione sullo stato d'avanzamento della misura banda larga.

Lavagnino:

espone una sintesi sul progetto Banda Ultra Larga Liguria (BULL) e sul suo stato di avanzamento (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*).

Incarnati: sulla questione delle difficoltà di attuazione che effettivamente esistono, dice però che per la Commissione è molto difficile essere comprensiva se si guarda all'Italia nel suo complesso, - non parla tanto del ruolo della Regione in tutta questa attività di attuazione del progetto banda larga -, perché comunque 10 anni sono tanti, e che in 10 anni, nonostante le difficoltà, non si sia riusciti o non si riesca a completare il progetto è di difficile comprensione. La scadenza del settembre 2025 è molto stretta, anche perché la Commissione conosce bene i lunghi tempi di rendicontazione del MISE, di presentazione dei documenti di spesa, sui quali poi devono essere fatti controlli, anche piuttosto complessi, da parte di AGEA. Quindi sono molto a rischio il pagamento dei saldi entro il 31 dicembre 2025. Fa anche una considerazione sulle tre fonti di finanziamento del progetto, FESR, FEASR e FSC; il FESR è il fondo che probabilmente è andato più veloce perché doveva chiudere entro il 2023 e il FEASR probabilmente, quantomeno il grosso, riuscirà a realizzare il progetto entro il 2025. È però importante che anche tutto ciò che deve essere realizzato con fondi FSC venga compiuto in tempi rapidi; è importante che pure il comune, nel quale l'infrastruttura dev'essere fatta con l'FSC, l'abbia, quel comune non è meno importante del comune che è finanziato con il FESR o con il FEASR, tutti i comuni hanno diritto ad avere in tempi rapidi la posa dell'infrastruttura. Chiede,

infine, se a seguito della rimodulazione del piano tecnico citata in sede di presentazione, si prevede di fare modifiche al PSR.

Lavagnino: risponde che si sta valutando cos'è più opportuno fare di questa differenza, pari a 600.000 €. È stata prospettata la possibilità, però non si conoscono al momento i tempi, di prevedere una sorta di integrazione per l'infrastrutturazione a livello regionale, nel senso che, partendo da quello che è il progetto della banda ultra larga finanziato attraverso il Ministero del Made in Italy, e da quelli che sono gli interventi programmati, o in corso di realizzazione, da parte della Regione Liguria al riguardo - un importante progetto sulla misura M.8.3 di infrastrutturazione telematica per la prevenzione e il monitoraggio delle attività di antincendio boschivo prevede, in alcuni territori, la stesura di fibra e l'installazione di parabole finalizzate a tali attività, e non è escluso che sullo stesso traliccio possa posizionarsi un'altra parabola per altre finalità, sfruttando quindi lavori già in corso – procedere ad un'integrazione di risorse; in questo caso non si sposterebbero quindi risorse, però è necessario avere garanzie sui tempi di realizzazione, che devono essere compatibili con quelli di chiusura del programma.

Incarnati: ha posto la domanda in quanto non sa quanto possa essere di fatto possibile spostare risorse che riguardano il progetto BUL, che la DG Agri è molto determinata a che si realizzi.

Lavagnino: dice che l'alternativa sarebbe di modificare, se sarà possibile, la tipologia di intervento della misura M.7.3, e quindi non prevedere soltanto interventi di infrastrutturazione ma anche, per esempio, voucher per la connessione.

Incarnati: ritiene necessario trattare la questione in occasione dell'incontro bilaterale tra AdG e CE.

Jannone: aggiunge di essersi personalmente trovato in una situazione piuttosto difficile nei rapporti con il ministero, ex MISE e attuale MIMIT, non avendo mai trovato un beneficiario di PSR così sfuggente. Spera che come spesso succede in Italia l'approssimarsi della scadenza possa spronare a darsi da fare e a chiudere la partita; ma la situazione non è facile da controllare perché il Ministero non è che stia proprio esattamente agli ordini come un agricoltore; ribadisce che la situazione non è facile ma che si farà il possibile almeno per utilizzare i fondi che eventualmente risultassero non utilizzati. Per l'intervento sulle attività di comunicazione e informazione lascia la parola a Benatti.

Punto 2) all'ordine del giorno

Attività di comunicazione e informazione

Benatti: espone le attività di comunicazione e informazione del PSR Liguria relative al 2023 e al primo e secondo quadrimestre del 2024 (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*). Viene proiettato un video che ha partecipato al concorso RuralCiak - Perugia 19 aprile 2024 (di seguito il link:

https://www.youtube.com/watch?v=jvSYTXyiVQ&list=PL0Fy3X4UWhVSONaKC_rP_zAtshxMoGyrD&index=25&t=80s)

Punto 3) all'ordine del giorno

Attività di valutazione

Jannone: per l'ultima relazione in programma nell'ordine del giorno, l'attività di valutazione, lascia la parola a Paris e Buscemi.

Buscemi: con la collega Paris intendono rappresentare al Comitato di Sorveglianza la mole di attività svolta in Regione Liguria. Sottolineata la fortuna di lavorare anche in altre regioni, dice che ci sono regioni che invidiano la valutazione della Liguria per il tanto lavoro che il valutatore fa per questa Regione. Alla Commissione Europea, fa presente che la Regione Liguria tiene un atteggiamento correttamente demanding rispetto al valutatore, e che pur se la spesa dedicata alla valutazione non sia eccessiva, i risultati in termini di prodotti sono alti. In una delle Regioni con cui il valutatore lavora, confrontati proprio i valori economici, hanno osservato come in Regione Liguria vengano fatti tanti bei rapporti, e chiestosi il perché non accada ugualmente da loro che spendono di più. Segnale questo anche della consapevolezza e dell'attenzione verso i temi valutativi. E anche nel 2024 diversi sono stati gli elaborati prodotti, dal catalogo delle buone prassi al rapporto tematico sull'efficacia delle misure forestali al rapporto annuale di valutazione. Accenna anche al rapporto in corso di redazione, il rapporto in ottica di genere nel PSR, tema su cui Regione Liguria ha una certa sensibilità, visto che autonomamente ha già avviato una sorta di analisi o di valutazione attraverso apposito questionario.

Paris: espone più nel dettaglio il resoconto delle attività valutative condotte (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*).

Incarnati: interviene per ribadire l'importanza che la Commissione europea dà alla valutazione. La valutazione è importante per l'Autorità di Gestione, soprattutto perché è uno strumento che aiuta ad attuare le politiche, sono tante le scelte che deve fare un'Autorità di Gestione, scegliere i criteri di selezione, scegliere i criteri di ammissibilità eccetera; quindi, la valutazione può sicuramente dare un contributo molto importante in queste scelte. Invita pertanto l'Autorità di Gestione a sfruttare sempre al massimo questa opportunità, visto anche che comunque la valutazione ha un costo, per cui a maggior ragione va sfruttata. Ancora una riflessione già fatta in passato sempre in presenza dei valutatori, e cioè sull'opportunità, soprattutto in questo momento in cui si sta andando verso la valutazione finale, di sviluppare la domanda se ne è valsa la pena, visti i soldi investiti: si sa che vengono fatti degli interventi, e che questi interventi hanno una certa efficacia per cui si riescono a realizzare delle cose, va bene, però è anche difficile che si spendano dei soldi facendo un danno, normalmente cioè un risultato in qualche modo lo si raggiunge, ma ne è valsa la pena per i soldi che si spendono? perché si tratta di risorse che provengono dai contribuenti e che devono essere utilizzate nel modo migliore possibile; pertanto se si hanno certi obiettivi bisogna chiedersi se è stato quello il modo migliore per realizzarli, considerando quanto è costato, oppure si sarebbe potuto fare anche in un altro modo? È una domanda sull'efficienza, di cui tenere conto soprattutto in vista delle valutazioni finali sul programma e dei successivi programmi.

Jannone: come dicevano Buscemi e Paris abbiamo molte interazioni con il valutatore, siamo particolarmente attivi, e continueremo a farlo. Pensa non sia facilissimo rispondere alla domanda di Incarnati, forse bisognerebbe indagare qualche scenario controfattuale, si possono provare a fare delle ipotesi, qualche possibile scenario si potrebbe anche provare a confrontarlo con quello che si è creato con l'utilizzo dei fondi del PSR.

Punto 4) all'ordine del giorno **Varie ed eventuali**

Jannone: sull'ultimo punto all'ordine del giorno, le varie ed eventuali, non ne risultano segnalate. Riprende una sollecitazione fatta dal Presidente in apertura dei lavori. Il Presidente ha sollecitato a verificare che cosa, con i fondi del PSR o del CSR, si può fare di concreto, per rimediare o almeno prevenire le situazioni che si sono verificate la settimana scorsa nella piana di Albenga od altre simili

situazioni che si potrebbero verificare, tenuto conto che quasi tutto il territorio della regione Liguria, tranne forse qualche spiaggia, senza peraltro escludere che anche alcune spiagge possano essere a rischio idrogeologico, non ha pianure e sfortunatamente anche l'unica grande pianura è soggetta ad esondazione, o almeno alcune sue parti; le altre pianure più piccole sono circondate da pendenze piuttosto ripide, e il tempo di corrivazione (il tempo che intercorre tra quando una goccia casca per terra e quando si ritrova nel corso del fiume) è molto basso, e le piogge molto intense, che per via dei cambiamenti climatici si verificano sempre più spesso, scaricano grandi masse d'acqua, più di quanto sistemi idraulici progettati magari cento o 200 anni fa siano in grado di sostenere e cita il Comune di Rossiglione dove, nel 2022, c'è stata una delle piogge più intense mai registrata in questo paese, 700 mm di pioggia nell'arco di poche ore, quello che piove nel sud Italia in un anno circa. Si tratta di eventi a cui è difficile fare fronte, senza contare poi che a questi eventi ne conseguono altri, opposti, in altre stagioni dell'anno, quali la siccità, come successo per due anni di fila: colture non irrigue o normalmente non irrigue, come l'olivicoltura e gran parte della viticoltura, che hanno sofferto la mancanza di acqua negli ultimi anni. Queste sono situazioni che non si affrontano con poche risorse ovviamente, richiedono un ripensamento generale dell'approccio, dell'atteggiamento che il territorio deve avere verso questi eventi, tuttavia da qualche parte bisogna pur cominciare, quindi e bene cominciare a fare la nostra parte con i fondi a disposizione; verificheremo cosa è possibile fare concretamente, tenuto anche conto però che la progettazione non è in capo alla Regione, è quindi necessario che qualcuno presenti dei progetti; dal canto nostro dobbiamo cercare di trovare una risposta finanziaria per far fronte a queste esigenze che stanno diventando sempre più acute. Se si vuole continuare a mantenere quel poco di agricoltura che c'è ancora in Liguria bisogna mettere in condizione gli agricoltori di poter lavorare senza rischiare che tutta la produzione vada a finire in mare ogni volta che piove.

La seduta si chiude alle ore 13:00.